

Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Allo scopo di stimolare sempre più le buone Direttrici e Suore tutte non solo a lavorare con zelo per la salvezza delle anime, ma a moltiplicare eziandio la loro opera di bene facendosi anche aiutare, come esortò nella Circolare precedente, ritorna più particolarmente sull'argomento.

Il Ven. Don Bosco, sin dai primordi dell'Oratorio, invitò e trasse a sé alcuni giovani di civile condizione, di buona condotta e già istruiti, i quali da Lui addestrati, incominciarono ad aiutarlo nell'assistere i suoi ragazzi, nel conservare l'ordine tra questi, a far lettura ed anche a cantare sacre laudi; cose che rendevano ognor più proficua e dilettevole la festiva adunanza.

Quante delle nostre Case potrebbero fornirsi, più o meno, della stessa cooperazione! Certo ci vuole costanza e perseveranza, specie negli inizi. Nè si deve abbandonare l'impresa per delusioni, inevitabili a chi si dedica all'Apostolato di azione per la salvezza della gioventù. Se il nostro Ven. Fondatore si fosse perduto di coraggio, allorchè quei primi suoi beneficati lo ringraziarono dell'ospitalità portando via lenzuola e coperte, noi non avremmo oggi la bella sorte di chiamarlo Padre! Ma Egli non si smarrì e continuò l'opera sua con maggior alacrità; anzi si diè attorno per cercare altresì dei buoni Cooperatori che potessero non solo condividere le sue fatiche, ma supplirlo nella sua assenza, coadiuvarlo per i catechismi, per insegnare il canto; per accompagnare in Chiesa, per preparare bozzetti e commediole, per fare la questua a vantaggio dell'Oratorio e provvedere doni per le lotterie periodiche e speciali.

Cercò e trovò pure chi lo mettesse in relazione con persone sulle quali poter contare per difesa, protezione e aiuti materiali.

Venendo ora a noi, anche in parecchie delle nostre Case più importanti si praticano, grazie a Dio, già alcune di queste industrie caratteristiche del Ven. Fondatore. Infatti abbiamo

delle buone ex-Allieve che si prestano cordialmente, chi per l'insegnamento della lettura, scrittura, aritmetica ecc.; chi per cucito, ricamo, sartoria; chi ancora per insegnare pittura, musica, ginnastica nelle scuole serali, diurne, e festive, ciascuna a capo del proprio gruppo, pei quali tutti è sufficiente la vigilanza di una o due Suore, moltiplicandosi così il bene senza sovrapporre il personale della Casa, il più delle volte assai ridotto. Abbiamo altre zelanti ex-Allieve che, in mancanza di Suore, aprono Oratori festivi e li sostengono mirabilmente, prestandosi per i Catechismi parrocchiali e per tutto quello che può formare alla pietà le fanciulle dei paesi o delle borgate, ove esse dimorano. Abbiamo eziandio alunne che si fanno promotrici di giuochi, sia negli obbligati intervalli fra una lezione e l'altra della scuola, sia nelle ore della ricreazione libera tra le compagne esterne ed oratoriane, impegnando nella ricerca dei giuochi, sempre sottoposti al giudizio dell'Assistente, perfino il nonno, il padre e i fratelli, i quali si compiacciono di fare spiegazioni e anche spesucce per contentare le figliuole, elette mensilmente dalle proprie compagne a sostenere le ricreazioni. E anche qui una sola Suora per cortile, senza inutile spreco di forze, assiste centinaia di fanciulle, tutte in movimento nel loro innocente passatempo.

All'opera, dunque, Direttrici e Suore; mettiamo a disposizione del buon Dio tutta la buona volontà di cui siamo capaci, per fare il bene, come ci ha insegnato il Ven. Fondatore; industriamoci per formarci delle buone e generose Collaboratrici, insegnando loro come si fa a guadagnare la gioventù, e a mantenerla sul buon sentiero; indirizziamole a sostituire la Suora nei luoghi ove l'opera diretta della medesima non è arrivata, e forse non arriverà. Così sarà sempre più vero che lo spirito di Don Bosco crea gli Apostoli.

La Consigliera Madre Marina:

1. Mentre notifica che, uniti alla presente, si spediscono alle buone Direttrici delle Case all'Estero gli stampati sull'insegnamento della lingua italiana, con preghiera di ritornarli debitamente compilati, ringrazia di quelli relativi al p.p. anno scolastico 1919-20, già pervenuti a questo archivio. Notano essi il buon risultato ottenuto da quante hanno fatto il loro possibile per assecondare, anche in ciò, il desiderio del Ven. nostro Padre D. Bosco, l'indimenticabile D. Rua, e il Rev. Sig. D. Albera, e sono una consolazione per la veneratissima Madre; perchè, l'uso di questo mezzo, moltiplica il bene tra gl'Italiani all'Estero, mostra il diligente desiderio di voler sempre più entrare nello spirito dell'Istituto, che ha l'italiano per sua lingua ufficiale, ed è quindi fondamento a particolare merito dinanzi al Signore.

2. Prega rileggere quanto la nostra amatissima Madre Elisa, di venerata memoria, scrisse nella Circolare del 24 aprile 1916, per invitarci a commemorare filialmente, nel giorno 14 maggio, la nostra prima Superiora Generale. Ognuna risponda con fervore all'invito, e le buone Direttrici procurino non soltanto che anche le Alunne, le Oratoriane, le ex-Allieve e le Cooperatrici si uniscano alle Suore per rendere filiale omaggio alla Serva di Dio, ma facciano pure tutto ciò che loro è possibile, affinché la commemorazione di Lei sia fatta nel modo più degno e profittevole. Una maggior conoscenza delle sue virtù spronerà più vivamente ad imitarla, farà ricorrere con più fiducia alla sua protezione, e solleciterà l'ora de' suoi trionfi anche sulla terra.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Prega le molte Direttrici che le scrivono per avere uno schema di statuto o regolamento per l'unione ex-Allieve, e quelle che le mandano statuti da rivedere o desiderano schiarimenti circa la formazione di Comitati locali ecc. a voler rileggere quanto, a tale proposito, è scritto nella Circolare N. 61 e nel Bollettino Salesiano giugno-luglio 1920; dove precisamente si trova uno schema di statuto, discusso nel Congresso dello scorso maggio 1920.

Dalle Rev.de Ispettrici, poi, aspetta per il prossimo aprile, e cioè per l'onomastico della Ven.ma Madre, quanto Essa stessa maternamente caldeggiò con la Circolare di novembre e dicembre u. s., circa la formazione dei Comitati regionali e i possibili progetti per il prossimo Cinquantenario.

L'Economa **Generale:**

Fa notare che certi bei gruppi fotografici, che man mano vengono a mostrare lo svolgimento consolante delle Opere del nostro caro Istituto, non sempre rispondono allo scopo per il quale se ne fece richiesta, nella Circolare N. 60; e perciò, agl'inconvenienti di ordine morale educativo, unirebbe quello di non indifferente spesa inutile. Rinnova, pertanto, le raccomandazioni già fatte al riguardo nella stessa Circolare N. 60; ed aggiunge: È *bene evitare* che in un gruppo, p. es. di cento giovanette, compaiano tutte le Suore della Casa; e che le rappresentate dalla fotografia siano così tutte allineate da ledere il buon gusto e la naturale semplicità del quadro; è *conveniente* che nei gruppi di alunne, oratoriane, ex-allieve, ecc. dei centri civili, non vengano a figurare bimbe, signorine ecc. sedute a terra o quasi, all'uso proprio dei centri di missione incipiente; è *necessario* che le pose, il vestire, ecc. di chi entra nel gruppo,

rispondano ai nostri principi di educazione cristiana e salesiana, e non fissino, invece, la poca serietà, la vanità e peggio delle *moderne libertà* e dottrine.

La sottoscritta:

Fa due confidenze: a) la nostra Venerata Madre ha bisogno di grazie speciali, e le attende, entro aprile e maggio, dalle preghiere di tutte le sue figlie, e specialmente dalle più regolari, generose e pie; b) la nostra Venerata Madre desidera vivamente che nelle nostre Case regni la santa allegria, lasciataci in eredità dal nostro Venerabile Fondatore; e chi non le vorrà fare, per *S. Caterina*, i due bei presenti ch'Ella tanto desidera? E allora, coraggio! tutte e subito, a pregare sempre *meglio* e proprio di *cuore*; ad essere il più possibile, religiose osservanti, e a darsi alla vera pratica dell'articolo 57 delle Costituzioni.

Affezionatissima

MADRE VICARIA.